

ARCHIVIO FOTOGRAFICO GIANNI SARACCHI

QuAS n. 5, settembre 2021

L'ASILO MUSSI DI CORBETTA

“L'Asilo dovrà presentare il tipo di una famiglia esemplare, anziché quello di una scuola propriamente detta; perciò il metodo da osservare per l'educazione e l'istruzione religiosa e morale sarà tutto materno”
(Regolamento disciplinare e di amministrazione dell'Asilo infantile Francesco Mussi, 1892)



L'Asilo infantile Mussi, tuttora presente e attivo nella città di Corbetta, fu donato al Comune di Corbetta nel 1891 da parte del benemerito fondatore, il commendator Francesco Mussi, “ispirato da alti sentimenti di filantropia e di civiltà, e spinto dall'affezione ch'egli aveva per questo borgo, ove teneva aviti possessi e prediletto soggiorno de' suoi maggiori e suo”.

L'Asilo iniziò a funzionare, in via provvisoria, a partire dal 23 aprile 1891, ma fu definitivamente aperto il 16 dicembre 1891 e costituito in ente morale con regio decreto del 28 febbraio 1892. Il primo anno d'apertura l'Asilo registrò 373 iscritti e 419 nel secondo anno.

L'Archivio fotografico Gianni Saracchi conserva ben 47 serie fotografiche relative all'Asilo Mussi.

Le fotografie, realizzate tra il 1951 e il 1987, testimoniano la vita dei numerosi bambini di Corbetta e delle zone limitrofe che negli anni hanno frequentato l'Asilo infantile.

Sono presenti ritratti dei bambini in grembiule, fotografie di bambini in maschera, intenti a giocare nel cortile, attorno alla fontana, intenti a recitare o durante lo svolgimento delle attività in classe; si segnalano, inoltre, fotografie dei locali dell'istituto, come le aule e il refettorio, fotografie della festa di San Luigi, di suor Pia, suor Teresina, suor Carola e suor Rosa, cuoca dell'Asilo negli anni '50 e di gruppi di bambini e adulti fotografati nel bellissimo cortile dell'Asilo.



Già nei primi anni del '900 l'Asilo sorgeva all'interno di un'ampia area di 3.400 metri quadrati nel centro di Corbetta, di cui 1.400 servivano per la scuola vera e propria mentre il rimanente spazio era occupato da fabbricati concessi in affitto a terzi.



La struttura era costituita da un grande atrio (per mezzo del quale si accedeva a tre vaste aule, con una capienza totale di 360 bambini), da un locale utilizzato per la direzione e da una stanza dove era collocato l'impianto di riscaldamento. Al piano superiore si trovavano, invece, le camere delle suore del Beato Cottolengo, l'infermeria, un'altra aula, una cucina e un magazzino. A fianco della struttura principale era presente un secondo edificio, dove erano poste le cucine e un salone di circa 200 metri quadrati, utilizzato per la ricreazione e come refettorio. Era presente anche un cortile per il gioco dei fanciulli nella bella stagione.



“Sotto i portici, nelle aule, nel refettorio grandeggiano sulle pareti delle bianche tele su cui sono stampate a grossi caratteri utilissime nozioni di storia, geografia, morale, storia naturale, etc. – appositi capitoli sono dedicati a Corbetta – varie biografie di donne e uomini illustri e benemeriti apprendono ai bambini virtù ed emulazione”

(Geografia per tutti. Rivista quindicinale per la diffusione delle cognizioni geografiche, 1895)

L'Asilo accoglieva, come stabilito dallo Statuto, bambini di entrambi i sessi, di età compresa tra i 3 e i 6 anni.

Condizione necessaria perché gli iscritti potessero quotidianamente essere ricevuti dall'Asilo era lo “stato di pulitezza personale e degli indumenti”: ogni genitore era tenuto a presentare il proprio figlio “lavato a dovere, mondo ed assestato negli abiti; i capelli corti e ben pettinati”. Si consigliava, inoltre, di far calzare ai fanciulli “le scarpe invece degli zoccoli” e di munirli di un “fazzoletto da naso”. I bambini erano infine obbligati a indossare “una sopravveste di tela uniforme al modello prescritto secondo il sesso”.

I fanciulli erano raggruppati in classi, in base a specifiche fasce d'età e il criterio fondamentale di divisione era quello di distinguere i maschi dalle femmine, nei limiti del possibile.

I bambini venivano educati ad acquisire un profondo senso morale. Le suore che si occupavano dell'educazione si preoccupavano poi di trasmettere le principali regole per l'igiene personale e impartivano ai fanciulli lezioni di musica, tramite “canti melodici appropriati all'infanzia”.

Alcune fotografie dell'Archivio Saracchi ritraggono la processione dei bambini dell'Asilo insieme alle suore in occasione dell'ingresso a Corbetta del nuovo parroco don Italo Zat, avvenuta il 7 settembre 1958, e in occasione della visita del Cardinale Giovanni Colombo del 1967. Sono presenti fotografie dell'inaugurazione del nuovo Asilo infantile avvenuta il 14 novembre 1959 e dei festeggiamenti per il 75° anniversario della fondazione.

